

RITA D'ANGELO GRIFONI si è laureata in Lingue e Letterature straniere moderne all'Università di Firenze discutendo una tesi sulle *Poesie inglesi* di Fernando Pessoa. Ha coltivato fin dall'adolescenza la passione per la poesia, partecipando tra l'altro ad alcuni concorsi di poesia dove è risultata fra i premiati (o segnalati). La presente raccolta di poesie è la sua opera prima.

Avevo dimenticato
quante parole ha il silenzio.
Sola,
non ho solitudine.
Senza il rumore del vuoto
posso ascoltare...

Posso ascoltare la voce
che mi accarezza il cuore
e mi riempie l'anima.

Distribuzione
CITTÀ IDEALE – Prato

978 88 6430 031 3

€ 12,00

Rita D'Angelo Grifoni

Sull'onda profonda del silenzio

Edizioni Feeria

Rita D'Angelo Grifoni

Sull'onda profonda del silenzio

EDIZIONI FEERIA
COMUNITÀ
DI SAN LEOLINO



Queste poesie di Rita D'Angelo Grifoni, nella loro semplice e accattivante proposta poetica, ci inducono a sentire come la poesia possa ancora essere un mondo di ricchezza interiore, di profondità e di durata, mentre molti dei nostri contemporanei non esiterebbero a pensare la poesia come una cosa in meno. In realtà, è una cosa in più. È un accrescimento di vitalità e un'occasione di raccoglimento dentro il vero e autentico io che, nel raccoglimento interiore, cerca ansiosamente una libertà che non può essere paragonata alla soddisfazione di qualche momento o di una qualsiasi conquista momentanea. È la ricerca del senso della vita in un mondo, sociale e culturale, che non ha più questo genere di ricerca. [...] Tracciando il sentiero della sua parola poetica, Rita D'Angelo Grifoni, in definitiva, domina il caos dei pensieri, le inquietudini e il peso anche delle depressioni, ricercando sempre quella fonte, limpida e cristallina, che la poetessa intuisce essere là dove l'anima è fedele a se stessa, a dispetto del chiasso circostante: «Attraverso voi, / parole, dolci amiche, / ritrovo la strada del mio cuore» (p. 37). Non solo il cuore personale, ma il cuore del mondo che soltanto l'esperienza di Dio, del Dio cristiano, ci rende ancora come possibile incanto e trasfigurazione.

(dalla prefazione di CARMELO MEZZASALMA)